

NUMERO 79 ANNO 20
APRILE 2007

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi stolidissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di sede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

E ORA...

FUORI LE
PALLE!!!

...



"FOSSA" ANNO 20 NUMERO 79 - APRILE 2007
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 E ORA...FUORI LEPALLE!	
PAG.2-3 INTRO + SOMMARIO	
PAG.4-5 DIARIO DI CASA	FANZINE CHIUSA IL 13-04-'07
PAG.6 ABBIAMO ESAURITO IL CUORE...	
PAG.7 COME CI COMPORTEREMO	
PAG.8 CAMBIO AL VERTICE FORTITUDO:INIZIA L'ERA SACRATI?	
PAG.9-10 BENVENUTI SULLA GIOSTRA DEI FOLLI!	
PAG.11 LABORATORIO BOLOGNA	
PAG.12-13 DOVE CADONO LE MACERIE DEL CALCIO ITALIANO	
PAG.14 LE TRASFERTE: R.EMILIA-TREVISO	
PAG.15 LE TRASFERTE: DUSSELDORF	
PAG.16 LE TRASFERTE:UDINE	
PAG.17 LE TRASFERTE:VARESE	
PAG.18 LE TRASFERTE:LIVORNO-NAPOLI	
PAG.19 LE TRASFERTE:P.TO S.GIORGIO-SCAFATI	
PAG.20 COMUNICATO STAMPA F.d.L.	
PAG.21 LIVORNO APPLAUDE LA FOSSA	
PAG.22 APPELLO URGENTE	

INTRO

Non è decisamente facile trovare la lucidità per buttare giù, su un foglio di carta, quattro pensieri di senso compiuto se, tutto quello che ti circonda è caos che si aggiunge a caos! Se ci si ferma un attimo, a bocce ferme, il senso di questa affermazione non pare troppo esagerato: la FOSSA è in contestazione verso la propria (?) squadra; la società ha cambiato di mano per la seconda volta da quest'estate così come la panchina dell'allenatore che vede sedersi la terza persona diversa da inizio stagione...in mezzo a tutti gli isterismi e al vociare continuo che tali vicende hanno provocato, noi, come gruppo appartenente alla cosiddetta cerchia ultrà, ci ritroviamo decisamente con le spalle al muro per gli effetti dell'ultimo decreto anti violenza, prova ne è l'ultima trasferta a vuoto di Scafati, da cui ce ne siamo tornati indietro senza aver visto la partita per l'impossibilità di poter far entrare il nostro striscione all'interno del palasport campano. Partiamo da qui: sull'onda emotiva della morte dell'ispettore a Catania, il Senato ha votato ha votato a larga maggioranza ("turandosi il naso" si è sentito dire da più parti..) l'approvazione del nuovo decreto anti violenza, un vero mostro giuridico, che in sostanza inasprisce a dismisura qualsiasi tipo di pena, vieta e inibisce l'inimmaginabile e, come al solito, non interviene minimamente alla radice del problema. I primi risultati sono abbastanza evidenti: caos su tutto con le diverse questure che non sanno raccapezzarsi tra le tortuosità di nuovi provvedimenti confusi e superficiali, fatta eccezione per le norme che danno più potere e favoriscono maggiore possibilità di repressione! Esempi? Il comportamento della celere a Roma nella passata gara di Champions: nessuno vuole raccontare che gli hooligans siano degli angioletti ma le scene viste, sono ormai tristemente note e pare che anche l'Europa si stia accorgendo della metodologia tutta italiana di gestire certe situazioni... andiamo un po' più sulla cronaca spiccia? Dal Carlino di domenica 8 aprile 2007: Sassuolo (MO) "...era un agente in borghese, aveva il giubbino della polizia. Ha estratto la pistola e ha cominciato a rincorrere un ultrà che stava fuggendo. I due hanno zig-zagato fra i tifosi che stavano andando allo stadio per almeno 50 metri. Erano tutti terrorizzati perché il poliziotto teneva l'arma davanti a sé, rivolta verso il giovane. Quando è riuscito a bloccarlo, l'agente ha puntato la pistola in testa a

quel ragazzo. La gente gli gridava: "fermati, cosa stai facendo?" poi sono arrivati altri poliziotti; ci sono riusciti loro a fermare il loro collega"...Due esempi....sono solo due esempi....ma una domanda resta e gira nella testa di parecchia gente da un po' di tempo: in Italia, chi controlla quelli che controllano? Dopo aver visto i loro connazionali pestati a sangue, se lo sono chiesti anche gli inglesi...a quando la risposta?

Ma veniamo a cose che riguardano NOI un po' più nello specifico: in mezzo a tutto 'sto casino si rischia di perdersi!

La Fossa è in contestazione da quasi un mese ormai, esattamente da dopo il derby perso in piazza Azzarita. Le motivazioni sono note ed evidenti, non c'è bisogno di ribadire anche perché troverete di seguito il volantino e il comunicato che esprimono il nostro pensiero. Poche parole per questo argomento in questa intro: i giocatori, la squadra che scende in campo, in questo momento sono l'unico obiettivo della nostra protesta. Dall'inizio del campionato questi signori sono attesi da prestazioni degne della canotta che indossano; il tempo delle scuse e delle baggianate è finito! Abbiamo fatto da parafulmine noi anche in troppe occasioni, cercando di mantenere le acque calme anche a discapito di certe nostre idee. Il nostro smisurato e viscerale amore per la effe non deve essere un pretesto per far venire meno impegno e rispetto. Questa mezza farsa è già andata avanti anche per troppo tempo. Ora, ci sediamo noi e stiamo a guardare noi un po' come girano le cose. Ora, chi va in campo, il nostro rispetto dovrà imparare a guadagnarselo, e chissà, alla fine di tutto, ci si potrà pure voltare indietro e farsi una risata su questo momento. Per ora no, andate in campo e onorate la maglia come non avete fatto fin'ora!

Il bello è che la nostra protesta si va a mischiare e forse, un po' a perdere nel calderone-fortitudo! Nuovo cambio di proprietà, nuovo cambio di allenatore, giocatori che vanno e che vengono....ma che casino!! Con tutto quello accaduto quest'anno, ormai si fa "spallucce" un po' a tutto per esasperazione: così succede che il sig. Martinelli, arrivato quest'estate a Bologna tra sospetti e mugugni, se ne vada dalla città dei portici nella più assoluta indifferenza, dopo 8 mesi in cui ha risanato, fatto, disfatto e distrutto...Dalla maggior parte della gente, questo personaggio assolutamente inadatto a un ambiente come il nostro, è stato prima accettato, poi tollerato, infine mal sopportato per svariati motivi che non pensiamo tocchi a noi tirare fuori: ognuno avrà il proprio Martinelli-pensiero: di certo questo galantuomo non pensiamo che verrà accolto, se mai tornerà, con ovazioni o petali di rose...I suoi "saluti" sono stati accolti come una liberazione, ora, e solo perché la fortitudo pare avere ora un futuro migliore davanti a sé.. Diciamo pare perché non vogliamo appositamente sbilanciarci: abituati agli anni della "bambagia" vissuti con l'Emiro, ora, ci si muove e si osserva con circospezione chiunque. Abbiamo imparato a conoscere Seragnoli e la passione smisurata (e talvolta sconsiderata) che ha messo in tutto quello che ha fatto. Pensiamo che di personaggi come lui ne esistano davvero pochi, soprattutto al giorno d'oggi, in cui il 'soldo' pare essere l'unica ragione per cui ci si muove, ovviamente a scapito della pura passione.

La nuova proprietà promette serietà, abnegazione e passione: le premesse dopo lo sfacelo precedente paiono buone: bisogna ricostruire sulle macerie di una squadra non ancora pervenuta alla casella "impegno" e di un ambiente depresso per i troppi calci in culo presi tutti in una volta. Alla nuova proprietà non possiamo che augurare buon lavoro fin da subito (pare ci sia un bel po' da fare...) con la promessa di non far mancare il nostro sostegno, come sempre, a patto di lavorare tutti insieme per il bene comune della nostra amata Fortitudo. Noi, intanto, restiamo alla finestra, a osservare, come in precedenza, consci di essere sempre più gli ultimi baluardi dello spirito biancoblù, che, povero lui, langue sempre più, bisognoso di essere tramandato per non perdersi ed essere ricordato solamente nelle foto in bianco e nero.

Signori, ci vediamo ai play off! Se questa sia una speranza o una minaccia, non saremo noi a dirvelo stavolta, lo sveleranno quelli che vanno in campo!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



**CONTRO DIFFIDE E REPRESSIONE
LOTTIAMO INSIEME**



DIARIO DI CASA

- 20/02/2007 Partita del Girona di Bagaric e Fucka, contro le baVe per la fiba cup. Sono più di un centinaio i leoni che vanno al palamalaguti per sostenere i grandi ex fortitudo che hanno "zittito" in passato i bavosi. Alcuni per festeggiare degnamente il carnevale ci vanno travestiti. Loro espongono uno striscione "tira più un pelo di uleb che la vostra eurosega", la FOSSA risponde con la gigantografia di Dalibor che li zittisce e uno striscione "NON ABBIAMO UN CAZZO DA FARE". Alla fine il Girona vince, e Dalibor e Gregor vengono a salutare la FOSSA.
- 25/02/2007 Partita in casa contro Biella. Buono il tifo FOSSA nonostante la sconfitta incredibile finale. Biellesi presenti in una trentina dietro lo striscione dannati, provano a farsi sentire ma non ci riescono molto. Indifferenza reciproca fra noi e loro.
- 03/03/2007 Festa pro diffidati della FOSSA, "Io bevo più di te..e tre!!". Grandissima serata, con tantissime persone, birra a volontà (con gara singola e a squadra), vino rosso, tigelle, crescentine, tonno-fagioli-cipolla... e la musica dei dj della FOSSA. L'incasso della serata è stato destinato a sostenere parte delle spese legali della FOSSA. Presenti anche gli ultras del Bologna e gli imolesi.
- 05/03/2007 Trasferta a Livorno. Sono 90 i leoni che con 2 pullman affrontano la trasferta toscana. Dentro al palazzo si aggiungono una 30ina di persone tra club e normali, ancora dei bei numeri significativi nonostante la stagione non esaltante. I biglietti costano la metà e i soldi avanzati di comune accordo con tutti vengono donati dalla FOSSA alla madre di Azzurra, bambina malata con bisogno di cure molto costose. Il gesto viene apprezzato sia dalla madre sia dai North Pride e dallo speaker del palazzo. Alla fine arriva la seconda vittoria in trasferta del campionato. Indifferenza tra noi e loro.
- 11/03/2007 Derby in casa vs la virus. Un lutto in curva ci ha colpiti in settimana (CIAO ALDO), e poco prima della partita Mancinelli e Gay vengono ad omaggiare Aldo e la sua famiglia sotto la FOSSA, e vengono esposti gli striscione "LOTTATE PER ALDO" e "UNA STELLA LASSU' E' TUTTA BIANCOBLU". Poi inizia la coreografia che consisteva nel rappresentare il sistema solare con al centro (ma in basso) della curva l'immagine della terra attorniata appunto dai pianeti. Si inizia con il sole (che ha al centro ha una F scudata) che sorge andando ad illuminare di blu il cielo che fino a quel momento è completamente nero (utilizzati cartoncini neri che al muoversi del sole verso il centro della curva man mano diventavano blu). Poi inizia l'eclissi solare, una luna nera (con al centro la v della virtus) parte dall'alto della curva andando ad oscurare il sole creando nuovamente l'effetto buio, ossia i cartoncini da blu diventano, mediante un segnale acustico, improvvisamente neri. La luna però non può rimanere in eterno ad oscurare il sole per cui riprende la sua parabola discendente andando a liberare il sole e a seguito di un secondo segnale acustico scompare il nero della notte e riappare il blu del giorno con il sole che splende al centro della curva. In quel momento nel parquet, a ridosso del canestro sotto la Fossa si apre lo striscione con la frase: "ANCHE DOPO LA NOTTE PIU' BUIA IL SOLE TORNERA' SEMPRE A RISPLENDERE". Peccato che questa bellissima coreografia i baVosi non l'abbiano voluto vedere, preferendo mangiarsi una pizza e guardarsi la partita in tv..ultras?? naaaaa!! La partita finisce con una brutta sconfitta.
- 13/03/2007 La Fossa decide di cominciare una forma di contestazione nei confronti della squadra. Il tutto verrà comunicato agli organi di stampa e ai tifosi tramite comunicato stampa e volantinaggio nella prima gara casalinga.
- 18/03/2007 Trasferta a Napoli. Sono 48 i leoni che partono alle 3 di mattina per esser giù nel capoluogo campano a mezzogiorno. Dopo le "pessime" dimostrazioni di atteggiamento, con il culmine raggiunto nel derby, esponiamo lo striscione FOSSA al contrario ed un altro striscione " ABBIAMO ESAURITO IL CUORE, CI RIVEDIAMO AI PLAYOFF" e rimaniamo in silenzio tutta la partita. Anche i napoletani espongono uno striscione "Giocatori- tenete da parte i vostri rancori- onorate i nostri colori". Indifferenza tra noi e loro, e alla fine riusciamo anche a vincere. Da segnalare l'incontro al motta con gli ultras del Real Cassino, che sono scesi dal loro pullman cantando i nostri cori e dicendo che ci seguono molto spesso.
- 25/03/2007 Partita in casa vs. Milano. Continua il nostro sciopero, con striscione rovesciato e l'altro portato a Napoli. Unici cori a saluto dei nostri ex giocatori e ai milanesi. La effe perde ancora. Presenti una 50ina di milanesi, poco colorati e molto poco rumorosi, nonostante il quasi-totale silenzio del palazzo.

- 27/03/2007 Viena ufficializzato il passaggio di proprietà della Fortitudo dalle mani di Martinelli a Sacrati dopo settimane di voci incontrollate e trattative più o meno segrete e velate. E' il secondo cambio del genere da quest'estate. L'ambiente, in generale allo sbando, spera possa cambiare qualcosa. Martinelli sparisce dalla circolazione nell'indifferenza generale...
- 28/03/2007 Una delegazione della Fossa partecipa a una trasmissione radiofonica locale bolognese in cui parla della repressione non circoscritta al solo mondo ultras.
- 29/03/2007 Partita in trasferta vs. Montegranaro, a P.to San Giorgio. Un pullman di leoni raggiunge la meta marchigiana e insieme ad una 30ina di persone venute in macchina riempiamo il nostro settore, continuando il nostro silenzio con lo striscione FOSSA rovesciato. Il pubblico di casa ipotizza una coreografia, preceduta da bandierone, ma è una semplice divisione di curva con casacche di colore giallo e blu, tifano per tutta la partita ma non in modo continuato. Indifferenza tra noi e loro.
- 01/04/2007 Seconda trasferta consecutiva, si gioca a Scafati. Una 30ina i leoni che affrontano la lunga trasferta. Arrivati dentro il palazzo non ci fanno entrare lo striscione FOSSA, causa nuovo decreto legge, subito si decide di tornare indietro senza neanche pensarci un attimo. Il tempo di ripiegare lo striscione e si torna a casa. Gli inafferrabili di Scafati, per solidarietà, per tutto il primo quarto non cantano e restano seduti.
- 02/04/2007 Una delegazione del gruppo partecipa alla trasmissione televisiva Speaker Corner-Dodicesimo in campo dell'emittente bresciana RTB network.
- 04/04/2007 Una delegazione del gruppo si vede con il neo presidente Sacrati e Dan Gay al Paladozza per un incontro conoscitivo. La linea della Fossa nei confronti della squadra non cambia.
- 07/04/2007 Gara casalinga contro Cantù. Presenti una cinquantina di canturini con bandiera e striscione che cantano x tutta la gara. La Fortitudo dopo 4 sconfitte consecutive torna a vincere. La fossa prosegue la contestazione: cori e slogan contro i canturini e ovazione per gli ex Prato e Douglas.



ABBIAMO ESAURITO IL CUORE...

Giunti a questo punto della stagione con i risultati che abbiamo di fronte crediamo che non possiamo più tacere o difendere ad oltranza chi continua a far sanguinare il nostro cuore.

Non abbiamo mai voluto, né preteso vittorie altrimenti, dopo tutte le finali perse, avremmo cambiato squadra e comunque non saremmo più sulle gradinate della Fossa ad incitare coloro che vestono le gloriose maglie con la F scudata.

Abbiamo creduto anche che la questione della troppa pressione che mette il nostro pubblico con il suo amore e calore fosse reale, anche perché è da quando perdiamo finali che ce lo sentiamo dire.

Crediamo però che qualsiasi altra squadra si esalterebbe di fronte ad una coreografia come quella di domenica; di fronte ad un tifo come quello che, almeno la Fossa, mette in campo ogni partita in casa ed in trasferta; di fronte alla richiesta di onorare persone che non ci sono più.

Siamo convinti che il nostro "amore viscerale" abbia delle controindicazioni che non sono quelle del voler troppo bene, ma quelle del voler perdonare troppo; quelle dell'innamorato che è stato tradito, ma che, per l'ennesima volta, da una chance alla propria metà ricevendo in cambio altri tradimenti.

Ecco ci sentiamo un po' così, come degli amanti traditi...

Ma anche chi si sente tradito prima o poi tira fuori l'orgoglio e la reazione e, a seconda di quanto ha "mandato giù", può essere devastante.

Domenica, al Derby, abbiamo toccato un punto critico, è stata raggiunta e superata la soglia dell'accettazione. Ce lo eravamo detti, avevamo stabilito diversi momenti di verifica durante questa travagliata stagione, sono stati tutti elusi, magari non in maniera netta, ma di sicuro con Domenica non ci sono più scusanti, o almeno noi non ne accetteremo più.

DA NESSUNO!

A partire da Napoli questa squadra dovrà far vedere di meritare di indossare questa canotta storica, di portare in giro l'Effe scudata e di difenderne i colori. Non ci saranno più prove d'appello per nessuno: Giocatori, Allenatore, Dirigenti. Il primo obiettivo è uscire dal campo sanguinanti, dimostrando quello che si vale e onorando la maglia che si indossa. Il secondo sono i Play-Off.

Se non sarà così, fuori dai coglioni! Senza mezzi termini!!! Non tolleremo più momenti come il primo tempo del derby... non ci dovranno essere più quei momenti.

Se il nostro amore ha coperto qualcuno, ha permesso di nascondersi nell'ombra per manovre poco chiare sappiano tutti quanti che d'ora in poi nulla sarà concesso. Ognuno faccia quello che deve per riportare in auge questo Simbolo. Non staremo più con le mani in mano, che tutti ne siano coscienti!



**ABBIAMO ESAURITO IL CUORE...
...CI RIVEDIAMO AI PLAY-OFF !!!**

Fossa dei Leoni 1970 - Fortitudo Bologna

f.i.p. 25-03-2006

COME CI COMPORTEREMO...

In molti avranno saputo del nostro Comunicato inviato ai giornali e messo in rete prima della gara a Napoli, lo potete leggere sul retro di questo volantino o su www.fdl1970.net, e molti saranno venuti a conoscenza o avranno osservato l'atteggiamento che la Fossa ha tenuto a Napoli.

Avrete anche visto lo striscione, che riproporremo anche quest'oggi, che dice **“ABBIAMO ESAURITO IL CUORE, CI RIVEDIAMO AI PLAY OFF”**; frase che apre e chiude il nostro comunicato.

In sostanza che farà la Fossa quest'oggi e per le prossime gare che ci separeranno dalla conclusione della “regular season”? **Niente.** Osserverà, valuterà, inciterà, imprecherà, non da Gruppo ma come un qualsiasi tifoso normale che sta seduto in una qualsiasi altra parte del Palazzo e che recrimina, nel caso di una prestazione incolore, di aver pagato il biglietto per avere lo spettacolo. Non è da noi, lo sappiamo; ma serie motivazioni ci hanno spinto a percorrere questa strada...

Motivi che abbiamo già spiegato abbondantemente nel comunicato e che ci hanno portato a questo inusuale atteggiamento; abbiamo già parlato e ci siamo sfolati con e per i ragazzi che vestono la nostra gloriosa maglia; ma pare che le nostre richieste ed il nostro attaccamento non abbiano sortito nessun effetto. Bene?!? Adesso è venuto il momento di lasciarli giocare senza il nostro sostegno, in balia di un PalaDozza che “fa il PalaDozza” senza la guida della Fossa.

Nessuno in balaustra a far cantare, cori spontanei che partono quando se ne sente l'esigenza, imprecazioni e quanto altro si può partorire in una situazione di questo tipo. Non smetteremo di essere Gruppo a fronte degli avversari, quest'oggi contro gli odiati Milanese, e non lasceremo il Palazzo in mano a dei forestieri; ma questa squadra, questi dirigenti e questi tecnici debbono capire che la Fortitudo è qualcosa di unico e che farne parte, indossare quel simbolo, comporta battersi con orgoglio e passione **SEMPRE** e non una volta ogni tanto!!!

La nostra scelta non è inderogabile; ma memori delle tante occasioni disattese nel corso della stagione non ci sposteremo di un millimetro dalla nostra decisione!

Non è uno sciopero, ognuno può fare ciò che meglio crede. E' una vibrata protesta, che non prende di mira obiettivi singoli; ma è indirizzata verso un ambiente che ha ben poco da vedere con quello che pensiamo, e sappiamo, debba essere la Fortitudo.

Infine intendiamo chiarire che la nostra iniziativa non è dovuta strettamente ad una mancanza di risultati; ma siamo consci che il raggiungimento dell'obiettivo minimo, i Play Off, significhi dare alla nostra Società una continuità... non di traguardi ma di esistenza!!!

Sperando di essere stati chiari ci aspettiamo una reazione d'orgoglio da parte di chi va in campo e da tutto lo staff tecnico-dirigenziale, una reazione duratura che solo il tempo ci dirà quanto sarà reale.



Fossa dei Leoni 1970

“... a guardia di una fede ...”



CAMBIO AL VERTICE FORTITUDO:

INIZIA L'ERA SACRATI?

E così nel giro di pochi mesi, colui che sembrava dovesse far fallire la Fortitudo, Michele Martinelli, cede ad un nuovo personaggio che appare nella vita dell'Aquila come un fulmine a ciel sereno: Gilberto Sacrati.

Sacrati è un nome sconosciuto alla maggioranza dei tifosi biancoblù ed anche in Città non pare molto conosciuto sebbene chi ne sa qualcosa ha qualcosa da ridire. Destino che evidentemente deve toccare a chiunque va a rilevare il trono che Re Giorgio ha abbandonato.

Questa sorte toccò a Michele Martinelli, fino alla cessione a Sacrati anche sul nostro forum le litigate su di lui erano all'ordine del giorno; sorte che pare toccare anche a Sacrati anche se la cosa è più strisciante e non eclatante come quando si vociferò che Martinelli entrava in Fortitudo. Di sicuro l'Abruzzese Martinelli era nome noto e preoccupante nel mondo del basket visto che era associato ad un personaggio che ha rovinato alcune Società nostrane: Amadio. Non ultimo aveva abbandonato Roseto proprio prima di rilevare la F scudata lasciandola fallire. Non certo un buon biglietto da visita!

Alla fine, almeno per quello che ne sappiamo noi e per quello che possiamo vedere, l'arrivo del "tagliatore di teste" Martinelli si è rivelato una sorta di toccasana in quanto, voci più o meno ufficiali, parlano di una Fortitudo che ha un passivo decisamente più "normale" rispetto a quello che aveva precedentemente quando in parecchi banchettavano alla tavola di Seragnoli usando i suoi soldi. Si può quindi dire che questo aspetto è stato positivo.

Non si può dire lo stesso dell'allestimento della squadra dal punto di vista tecnico; la girandola di giocatori ed allenatori ha fatto venire i nervi a molti, i risultati che non vengono hanno fatto infuriare quasi tutti ed il parafulmine è stato il Signor Martinelli a cui, è evidente, non gliene poteva fregare di meno!

La sensazione che avevamo noi come Fossa nel giorno dell'insediamento di Martinelli era

quella che Seragnoli ci fosse ancora dietro le quinte; ora, dopo questi pochi mesi, abbiamo la convinzione che l'Abruzzese era realmente un uomo di Re Giorgio chiamato solo per fare il lavoro sporco che altri non riuscivano (o volevano) fare. Il dato di fatto rilevante era che la cosa più importante per questa Fortitudo era fare pulizia, per i risultati sportivi si poteva attendere. Probabilmente non sapremo mai la realtà ma di fatto, nel giro di un campionato, abbiamo il terzo padrone della Fortitudo.

Sacrati ci ha già incontrato e la sensazione è quella che sia animato realmente da buone intenzioni unite, sicuramente, ad interessi personali che non sono assolutamente da condannare, anzi... Sosteniamo ciò perché crediamo che di Seragnoli ne esista solo uno e che adesso chiunque rilevi una Società sportiva lo faccia comunque per non rimmetterci... detto questo noi speriamo che, ovviamente, Sacrati costituisca l'eccezione!

Alla riunione fatta con noi non si è sbilanciato di certo ed ha confermato le cose che ha sostenuto nelle varie conferenze stampe: la Fortitudo innanzi a tutto, la necessità del Club di "autoalimentarsi", la possibilità di un nuovo palasport che sia la "Casa Fortitudo", la separazione effettiva tra il tecnico e l'amministrativo, la voglia di mantenere il club ai livelli alti.

Che dire? Noi siamo sospettosi di natura lo eravamo con Martinelli, lo siamo con Sacrati. Amiamo troppo questo simbolo per lasciare campo libero a chicchessia. La nostra scelta sarà quella di guardare ed osservare le evoluzioni del nuovo patron. Nel frattempo, in attesa che la squadra vada ai play off, al nostro nuovo Presidente va un doveroso BUON LAVORO, augurio che pare scontato ma che da parte nostra significa che abbiamo accettato il cambio di proprietà ma che non abbassiamo la guardia: **la Fortitudo non deve essere usata solo come veicolo per interessi "altri"**.

FdL Sez. ISolitiSospettosi...

Benvenuti sulla giostra dei folli!

Venghino signori, venghino, più gente entra e più bestie si vedono!!! Facciamo il punto su quanto sta accadendo attorno al mondo ultras, durante questi giorni frenetici in cui le luci dei riflettori sono lasciate a politici, questori e loschi figure degni dell'inquisizione. Il **decreto legge anti-ultras**, approvato pochi giorni fa, recita per quanto riguarda il *divieto di manifestazioni esteriori* (art. 2-bis, punto 1): "Sono vietati, negli impianti sportivi, striscioni, cartelli, simboli, emblemi nonché rappresentazioni esteriori anche verbali, relativi ad organizzazioni di sostenitori i cui partecipi siano stati condannati per reati commessi in occasioni di manifestazioni sportive". La diffida, in quanto provvedimento amministrativo, non è formalmente parificabile a una condanna; pertanto la legge, almeno su questo punto, è aggirabile; ci preme altresì sottolineare come l'art. 21 della nostra costituzione sostenga che *tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*. Il governo si è inoltre preso l'impegno di modificarlo entro breve, seguendo le indicazioni proposte della camera, in tal senso hanno anche proposto di cambiare l'attuale dicitura in un più semplice *divieto di striscioni e cartelli*: "Sono vietati, negli impianti sportivi, striscioni e cartelli che, comunque, incitino alla violenza o che contengano insulti o minacce". Le proposte di modifica sono state stralciate in questa fase per non andare troppo oltre con i tempi, con il rischio di vedere decaduto il disegno di legge: qualcosa contro gli ultras andava fatto e subito!!!

Quanto enunciato potrebbe bastare; ma così non è!!! Parallelamente, ad integrare i provvedimenti legislativi, sono entrate in vigore il 30 di marzo le **normative proposte dall'osservatorio sulle manifestazioni sportive**. L'osservatorio è una sorta di commissione mista, che dipende direttamente dal ministero degli interni, costituita da personaggi provenienti da realtà variegata: un funzionario della polizia di stato prescelto tra i dirigenti generali, un rappresentante del ministero per i beni e le attività culturali, il direttore dell'ufficio ordine pubblico, i direttori del servizio polizia stradale, ferroviaria e dei rispettivi reparti speciali, il direttore dei reparti speciali della polizia di stato, il direttore del servizio informazioni generali della direzione centrale della polizia di prevenzione, un ufficiale designato dal comando generale dell'arma dei carabinieri di grado non inferiore a colonnello, un funzionario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, un rappresentante del CONI; in relazione ai temi da trattare possono far parte della commissione: un rappresentante della FIGC ed un rappresentante per ciascuna delle leghe nazionali professionisti e dilettanti. Un lungo elenco da leggersi tutto d'un fiato, una bella compagnia circense, non c'è che dire! Le **DETERMINAZIONI** proposte da questo organo di consulenza sono perennemente in via di evoluzione, non producono pertanto una normativa statica e al giorno d'oggi sono molto stringenti soprattutto per il punto riguardante gli striscioni: "E' fatto divieto introdurre in tutti gli impianti sportivi striscioni e qualsiasi altro materiale ad essi assimilabile, compreso quello per le coreografie, se non espressamente autorizzato. Sono altresì vietati i tamburi ed altri mezzi di diffusione sonora, es. megafono". Sette giorni prima della partita, mediante fax o e-mail, si può inoltrare la complessa e contorta richiesta d'autorizzazione presso la società ospitante; il nulla osta viene concesso a condizione che all'interno del gruppo identificato dal materiale non siano presenti una o più persone soggette a divieto di accesso agli impianti sportivi (D.A.SPO.). Questi provvedimenti sono, ahinoi, indirizzati a tutte le manifestazioni sportive e il recepimento da parte delle singole questure è molto simile all'enigma della sfige! Mappare la situazione sullo stivale, facendosi mettere nero su bianco come verranno attuate queste determinazioni, costituirebbe un buon punto di partenza per sapere come muoversi.

Parliamo ora di due fatti di cronaca; il primo riguarda gli scontri di Catania, che portarono alla morte dell'ispettore di polizia Raciti e che vedono tuttora nella morsa della giustizia un ragazzino presente quel giorno al di fuori dello stadio. A raccontare come andò è l'autista del fuoristrada che ospitava fra gli altri l'ispettore deceduto, un agente scelto quarantaseienne: "In quel frangente sono stati lanciati alcuni fumogeni, uno dei quali è caduto sotto la nostra autovettura sprigionando un fumo denso che in breve tempo ha invaso l'abitacolo (1-ndr). Raciti ci ha invitato a scendere dall'auto per farla areare. Il primo a scendere è stato Raciti. Proprio in quel frangente ho sentito un'**esplosione**, e sceso anch'io dal mezzo ho chiuso gli sportelli lasciati aperti sia da Balsamo che dallo stesso Raciti ma non mi sono assolutamente avveduto dove loro si trovassero poiché vi era troppo fumo (2-ndr). Quindi, allo scopo di evitare che l'autovettura potesse prendere fuoco, mentre era in corso un fitto lancio di oggetti e si udivano i boati delle esplosioni, chiudevo gli sportelli e, innescata la retromarcia (3-ndr), ho spostato il Discovery di qualche metro. In quel momento ho sentito una **botta** sull'autovettura e ho visto Raciti

che si trovava alla mia sinistra insieme a Balsamo portarsi le mani alla testa (4-ndr). Ho fermato il mezzo e ho visto un paio di colleghi soccorrere Raciti ed evitare che cadesse per terra". Raciti veniva poi adagiato sul sedile e soccorso da un medico della polizia, salvo morire poco dopo. Provate a pensare alla scena descritta dall'agente, immaginandola come fosse un film, e *montate* in successione nella vostra mente le quattro inquadrature, evidenziate dalle note. Considerate che l'autopsia eseguita sul corpo dell'ispettore evidenziava una ferita di una decina di centimetri di diametro all'altezza del fegato, con un'impronta a stella, oltre che una serie di costole fratturate.

Il secondo fatto su cui ci vogliamo soffermare è relativo a quanto accaduto fuori e dentro lo stadio Olimpico di Roma in occasione della partita tra la compagine capitolina giallorosa e il Manchester United: "*E' pesante il bollettino degli incidenti nella sera di Roma-Manchester. Diciotto feriti di cui sette accoltellati, cinque inglesi di cui tre in modo grave (codice rosso) sono stati portati all'ospedale San Giacomo e due più lievi... I tafferugli sono scoppiati nel pre-partita nei pressi dello stadio Olimpico, in direzione del ponte Duca d'Aosta... Secondo alcune testimonianze, circa 300 tifosi inglesi sono venuti in contatto con quelli romanisti. Le forze dell'ordine hanno effettuato alcune cariche di alleggerimento e poi si sono schierate sul Lungotevere, sia vicino al ponte Duca d'Aosta sia nei pressi di piazza Maresciallo Giardino.*" I problemi, poi, sono continuati all'interno dello Stadio: "*Tensione anche durante la partita, nel settore dei tifosi del Manchester subito dopo il gol della Roma. Tutto è cominciato per un lancio di oggetti da parte dei tifosi della curva nord, occupata dai romanisti, verso gli inglesi che hanno cercato di replicare. Ad evitare il contatto è intervenuta la polizia, ma gli agenti sono stati fatti oggetto di insulti e di un fitto lancio di bottiglie d'acqua(?!?-ndr). Dopo il fischio finale del primo tempo, gli agenti hanno caricato i più scalmanati. Tutti gli inglesi hanno continuato a scandire insulti, a lanciare bottiglie d'acqua e altri oggetti. E' stato anche stato esploso un petardo. Tre di loro sono stati fermati.*"(Cit. La Repubblica).

Non eravamo presenti alla gara; ma le eloquenti immagini passate in TV e le testimonianze degli inglesi aggrediti hanno spinto il governo d'oltremarica a chiedere l'apertura di un'indagine, presso l'UEFA, e di una collaborazione con le forze di polizia italiane affinché, attraverso un'inchiesta congiunta, si arrivi alla verità sui fatti di quella sera. Il Sistema Italiano ha, nel frattempo, intrapreso la solita strategia *mass-mediatica* che da un lato attacca gli ultras e dall'altro prende le difese degli organi di polizia. Quando vedi al TG5 una politica, l'onorevole Daniela Santanchè, farsi inquadrare in posa e le senti dire "*Io da piccola ero all'Heysel e pertanto non accetto lezioni dagli inglesi*"; quando ascolti altri due politici sostenere la stessa teoria, ma chissà quanti altri avrebbero fatto le stesse dichiarazioni; quando senti il prefetto di Roma definire *roba da poco* le ferite inferte da quegli inaggettivabili celerini, con tanto di citazioni di referti medici e numeri dei feriti; quando lo stesso prefetto tace sulle aggressioni con 7 accoltellati avvenute in prossimità dello stadio, dove gli eroici superman, che in versione Clark Kent indossano maglie *molto scomode*, stavano a guardare; quando al TG5 le vesti del sociologo di turno sono affidate a un anziano, molto probabilmente avvinazzato, che ti dice: "*per forza questi arivano in un sacco se ubriacano e poi fanno casino!*"; quando succede tutto questo puoi solo augurarti due cose: un bel repulisti sotto minaccia della comunità europea, oppure lo sconfinamento in acque territoriali italiane da parte della Royal Navy; forse con i cannoni delle navi da guerra di *sua maestà la Regina* la situazione potrebbe sbloccarsi!!! Concedeteci questa esasperazione allegorica; ma certe faccende da *italietta nostra* ti fanno vergognare di essere italiano; speriamo dunque che la nostra fortuna si chiami Europa. Speriamo che comincino a *dimettersi* certe personalità: a cominciare da un ministro delirante, dai vertici decisionisti della PS, scendendo fino alla base, fino all'ultimo celerino strafatto di sostanze *additivanti*. Ci auguriamo altresì che mettano in valigia i loro bei documenti, decreti e determinazioni, che tolgono colore alle curve e che portino con loro quel miraggio agognato ultimamente: perché al di fuori dell'olimpico abbiamo potuto ammirare il tipico scenario da "modello inglese" riportato su un paesaggio italiano. L'unico modo per risolvere il problema violenza all'interno delle manifestazioni sportive è mettersi a un tavolo per discutere tutti assieme: politici, forze di pubblica sicurezza, sociologi... e noi, scomodi e *vituperati*, ultras.

Speriamo di non essere stati troppo prolissi; ma la situazione attualmente è molto complessa e la strada da percorrere è irta e tortuosa, per quanto ci riguarda, non è un segreto: vorremmo continuare a macinare chilometri, senza che si ripetano gli *inconvenienti scafatesi*, ostentando quella pezza di stoffa con su scritto FOSSA!!! E' simile alla sacra sindone, per il suo stato di conservazione, e magari necessita di una passata di Spray per renderla ignifuga!!!

LABORATORIO BOLOGNA

Da sempre la nostra Città è un laboratorio: politico, culturale, sociale ed ora anche repressivo.

Non lo diciamo noi ma lo si può leggere su alcuni giornali locali a proposito del comportamento fermo e duro a riguardo delle sentenze relative al contrasto della violenza legata allo Stadio o, per essere più precisi, allo sport.

Dopo la morte dell'Ispettore Raciti, di cui ogni tanto appaiono elementi nuovi e preoccupanti a riguardo di come sia realmente deceduto, la necessità da parte dello Stato di far vedere che diceva basta sul serio si è manifestata nella maniera più decisa possibile e guarda caso è stato proprio a Bologna il primo caso di ferma condanna per un fatto di violenza.

Lo ricordiamo giusto per memoria storica: il 17 Febbraio al Dall'Ara si gioca Bologna – Piacenza, partita brutta, tensione molto alta, clima surreale per la scelta dei Gruppi dell'Andrea Costa di non fare tifo per protesta contro il DL contro la violenza emesso l'8 Febbraio. Al 15' del 1° tempo viene espulso Zauli e, dalla tribuna, vola sulla pista di atletica un pezzo di seggiolino... Aspettavano solo questo!

A lanciarlo non è un pericolo Ultras ma un cinquantenne artigiano di Casalecchio di Reno che viene subito prelevato dai Carabinieri e portato via. Il tutto ovviamente ripreso dalla televisione che nella serata fa fare a queste immagini il giro dell'Italia. Era quello che ci voleva per fare la prima vittima di una legge assurda, anticostituzionale, degna di un Regime intollerante, peccato solo non fosse stato un pericoloso Ultras della Curva.

Ebbene il 50enne si è fatto 4 giorni di galera, ha beccato 2 anni di DASPO con tanto di obbligo di firma e condanna di 10 mesi con condizionale. Oltre al danno, si è poi aggiunta anche la beffa della gogna mediatica visto che è finito su tutti i telegiornali italiani, trattato

alla stregua dei peggiori delinquenti, con un giudice che, in fase di processo, si è lasciato andare al pistolotto moralizzatore parlando del "germe della violenza da stadio che attinge anche da personaggi ben inseriti nella società, persone come in questo caso cosiddette rispettabili, estranee alle frange estreme del tifo". (cit. Gr. Controtendenza).

Ma il Laboratorio repressivo antiviolenza sportiva non finisce mica qui, anzi. Dopo la partita con il Napoli al Dall'Ara, lo avete saputo tutti, sono avvenuti degli incidenti che hanno visto 3 arresti di persone conosciute della Curva Andrea Costa, questo ha significato e sta significando carcere in attesa del processo. Non altro... Carcere!

La violenza è sempre opinabile, i motivi che la scatenano pure, si può discutere del perché avviene ciò ma la cosa assurda è che si guarda allo stadio, o comunque al mondo degli Ultras, come di un ambiente che genera certe situazioni ignorando volutamente che la violenza esiste fuori dal mondo Ultras. Tutti continuano a guardare il dito che indica la luna piuttosto che guardare la luna.

In Inghilterra nel giro di pochi giorni sono morti almeno 6 ragazzini adolescenti, frutto di ipotetiche guerre tra baby gang che però all'origine hanno il dislivello di classe sociale... Il "modello inglese" ha fermato la violenza? No di certo! Ha spostato il luogo dove essa avviene!!! I ragazzi arrestati per Bologna Napoli rischiano, se giudicati colpevoli (e stanno facendo di tutto per dargli le aggravanti del caso) fino a 15 anni di carcere.

E dopo dal laboratorio Bologna cosa avranno ottenuto? Avranno eliminato la violenza? No di certo l'avranno solo spostata... magari non saranno più coinvolti dei tifosi ma ragazzi in discoteca... ed allora? Leggi speciali anche per chi va in discoteca?

FdL Sez. AntiRepressione

DOVE CADONO LE MACERIE DEL CALCIO ITALIANO

Chiunque ricordi i più recenti fatti riguardanti gli episodi di turbativa dell'ordine pubblico provenienti dal mondo del calcio dagli incidenti di Avellino del 2003, provocati dalla reazione alla morte di un giovane napoletano, non può non rimanere impressionato da alcuni caratteri di guerriglia urbana presenti in questi fenomeni. Aggressioni di massa alle forze dell'ordine, blocchi stradali, ferroviari, navali, cortei notturni con incidenti programmati e questo per parlare solamente degli episodi di rilievo che da Avellino a Catania, passando per Firenze o Genova o Messina, sono circolati impetuosamente sui circuiti delle notizie. E si tratta di episodi che non hanno riguardato solamente l'area dello stadio, come a Catania ed Avellino, ma si sono diffusi esportando disordini su diversi canali del territorio urbano. Questo fenomeno, legato sia a dinamiche conflittuali tra gruppi, che negli altri casi alla necessità di far valere il peso della tifoseria in vicende amministrative della squadra, ha caratteri permanenti. Nel senso che ha fasi culminanti, spettacolari e visibili il cui ritorno nel cono d'ombra prefigura una riemersione: magari con nuovi attori, organizzati diversamente o con altre pratiche ma sempre con la caratteristica della convergenza tra gruppi che trovano un momento di unione nella rottura dell'ordine pubblico. Se si guarda con occhio storiografico a queste vicende si vede, a partire dal ritrovamento di una bomba allo stadio di Verona nel '77 e alla morte di Vincenzo Paparelli nel '79, che fasi culminanti e cono d'ombra hanno di fatto costituito questa trentennale continuità nella produzione di continui momenti di rottura, anche spettacolare, delle dinamiche di ordine pubblico. E' un qualcosa al quale si può applicare grosso modo lo schema lotte/ristrutturazione/lotte: a un periodo di rottura delle dinamiche dell'ordine pubblico ne corrisponde uno di ristrutturazione sociale e normativa che sfocia in un nuovo periodo di rottura. In questo senso finché lo schema tiene, e fino ad adesso ha tenuto, possiamo parlare di un fenomeno permanente. Rispetto alla lunga storia di incidenti legati al mondo del calcio dell'epoca industriale (primo dopoguerra fino all'inizio degli anni '80) la rottura dell'ordine pubblico nelle nostre società post-industriali (dagli anni '80 fino ad ora) del continente avviene su un terreno urbanisticamente contenuto, perimetrato ed in episodi quantitativamente più ridotti nel numero di persone coinvolte e nella tipologia di gravità degli episodi. Con la differenza che la spettacolarizzazione del gesto della rottura dell'ordine pubblico che avviene tramite i media pone questi episodi non tanto al centro dell'immaginario delle tifoserie ma di quello del cervello sociale. Queste affermazioni potranno risuonare strane a chi si trova investito da sequenze di piani immagine riguardanti gli scontri come quelli di Catania, montate con un commento ansiogeno o partecipativo del lutto di chi è rimasto vittima degli incidenti: l'impressione che se ne ricava è che la "violenza" sia dappertutto. Ma tra le modalità di diffusione degli incidenti provocati da tifoserie nella prima parte del secolo e quelle dell'ultimo paio di decenni la differenza è enorme: nel primo caso sul piano urbanistico veniva investito fisicamente il territorio anche nella sua interezza e in una parte significativa della sua popolazione, nel secondo ad essere investiti sono, anche in caso di incidenti al di fuori dello stadio, settori "specializzati" di popolazione e operatori professionali dell'ordine pubblico, in canali in qualche modo dedicati a queste pratiche in un territorio perimetrato e ben delimitato. Il rimando ai circuiti delle immagini nel momento degli incidenti è sia l'altra grande differenza rispetto all'epoca industriale che l'aspetto profondamente delegittimatorio del sistema sociale attraverso il quale circolano queste immagini. Infatti, per quanto possa sembrare paradossale gli incidenti tra tifoserie potevano investire, agli albori del '900, intere città ma non l'immaginario di una nazione. Oggi investono, oltre allo stadio, zone "dedicate" del tessuto urbano ma, grazie alla produzione di immagini su una molteplicità di canali ad impatto capillare, finiscono per circolare dritto nel cervello sociale. E questo avviene nel momento in cui la produzione di simbolico di questi eventi è quanto mai delegittimante per una società di controllo: là dove il consenso lo si ottiene tramite le politiche securitarie, la diffusione spettacolare dell'impotenza degli operatori dell'ordine pubblico diviene un problema che riguarda la stessa messa in crisi della legittimazione della forza dello stato. Ecco quindi che gruppi di ultras impolitici, o di gruppi politicizzati in modo ideologicamente minoritario

rispetto al corpo della società, finiscono per produrre eventi che mettono in discussione la legittimazione stessa degli apparati amministrativi e istituzionali proprio perché oggi questa si dà prevalentemente in quanto capacità di erogazione di "sicurezza" e non di diritti o di servizi sociali. In questo contesto gli stadi, in quanto zone di produzione di grandi eventi nelle quali convergono quote significative di popolazione, sono zone di massimo controllo e di diffusa elusione del controllo, zone dove si cerca di esercitare le tecnologie della pacificazione e dove si pratica un livello di scontro. E non deve neanche stupire il fatto che l'ottica del potere, che oggi si concretizza nelle tecnologie televisive sia a circuito chiuso (per l'esercizio di pratiche di polizia) che in chiaro o criptato (per la riproduzione delle pratiche mediali di legittimazione) si focalizzi su dettagli microfisici o insignificanti. Quando sulle prime pagine dei giornali e nelle edizioni dei tg finiscono per essere rappresentate come un pericolo anche isolate scritte sui muri, e provenienti da città medio-piccole, riguardanti le vicende di Catania significa che l'ottica del potere si fa microfisica ben oltre la mera necessità del controllo: perché quando un potere non è più in grado di erogare diritti e servizi ma solo "sicurezza" non resta che l'ossessione della vigilanza ben oltre il suo concreto significato. Stiamo parlando quindi di un contesto dove convergono le necessità di rappresentazione degli incidenti sui circuiti mediali, gli effetti della messa in discussione simbolica della forza legittimante dello stato, e le esigenze di espansione dell'ottica del potere. Sono tutti fenomeni che egualmente appartengono alle dinamiche di comportamento dei poteri amministrativi e statuali di fronte alle dinamiche di rottura dell'ordine pubblico negli stadi. L'ansia da parte dello stato nell'erogazione, quasi sempre solo simbolica, di "sicurezza" fa parte sia delle risposte istituzionali a questi fenomeni che dei tentativi di sostituzione di una politica dei diritti e dei servizi di fatto inerogabile in questa società. Allo stesso tempo non è da sottovalutare il clima politico, e l'idea che il ceto politico ha della società in questo contesto. Le affermazioni sul "paese impazzito", in quanto refrattario alla ristrutturazione, non possono non trovare uno sbocco sul piano delle politiche sociali. E lo sbocco lo trovano nella animalizzazione di alcuni settori di società, praticata tramite i media, alla quale corrisponde l'erogazione di pratiche e di normative d'emergenza. E si tratta di politiche di emergenza che quanto più provengono da settori amministrativi e politici in crisi, tanto più cercano di mostrarsi radicali come strumento di risoluzione della crisi delle istituzioni che le promuovono. Al momento i tentativi di promozione di politiche di emergenza, che finiscono per valere sul piano normativo e delle politiche concrete su tutta la società, si appoggiano molto sul mito inglese. Sull'idea cioè che una profonda ristrutturazione urbanistica degli stadi e un pacchetto di leggi d'emergenza finisca per stroncare il fenomeno. A parte il rischio per la vita di tutti di una impetuosa crescita delle tecnologie e delle normative di controllo, il caso inglese è differente dall'attuale italiano. Le tifoserie britanniche hanno subito un processo di adattamento di pratiche nate durante l'epoca industriale poi scontratesi con i processi di ristrutturazione securitaria dell'Inghilterra di fine anni '80. L'Italia, anche per la differente organizzazione interna delle forze securitarie, sembra essere un caso differente molto di più di quanto la retorica sul caso inglese faccia pensare. In una situazione come questa, ove si chieda che fare, la risposta non può che essere: neutralizzare le funzioni del controllo ovunque ci si trovi e cooperare per questo scopo e lavorare per intrecciare quel tessuto di anticorpi al controllo fatto di intreccio tra culture "alte" sul piano critico e culture underground. Si tratta di produrre dal piano linguistico a quello sociale, ogni dispositivo simbolico che non permetta di funzionare ai dispositivi di potere e, soprattutto, alle loro evoluzioni tecnologiche. Chi sa guardare oltre l'apparenza dei fenomeni, senza cedere alle retoriche del dolore e a quelle dei barbari alle porte può intraprendere questa strada. Ne va delle garanzie reali alle nostre libertà collettive.

Reggio Emilia 17/12/2006

Per la trasferta Reggio Emilia la punta è fissata per le 15 ma, per fare un po' di balotta, si organizza un pranzo a base di crescentine (ottime), salumi vari e vino....tanto vino!!Il tempo passa in un attimo e arriva l'ora di andare verso il CentroBorgo. I Leoni alla partenza saranno poco più di 100, il tempo di caricare tutto quanto e di fare l'appello e si parte. A bordo quest'oggi, visto il viaggio particolarmente corto, si è deciso di optare per la degustazione di 3 tipi di vini con un po' di parmigiano (ovviamente reggiano). Solita ignoranza durante il viaggio e in men che non si dica arriviamo a palazzo. Dopo aver quasi speronato un'auto della polizia e essere volati tutti per terra scendiamo ma come usanza di reggiani nemmeno l'ombra. Oggi in compenso gli omini blu sono particolarmente in vena di rompere i coglioni... appena fatte le scale del pullman chiedono i documenti ad un paio di noi che con qualche escamotage evitano. Il fatto si ripete anche all'entrata della palestra dove iniziano a chiedere documenti a caso motivando il tutto come controllo di eventuali presenze fra noi di diffidati o identificazione; ma il problema più grosso non è tanto questo, quanto il fatto che si prendono con loro i documenti venendoli poi a restituire a metà secondo quarto cosa che è assolutamente illegale... ma tanto a loro che cosa gliene frega, il coltello dalla parte del manico come al solito è loro e di questa particolare cosa non ne era al corrente quasi nessuno (me compreso), comunque buono a sapersi per le prossime volte. Dentro a palazzo saremo all'incirca 350 divisi ancora una volta nei due spicchi delle due tribune opposte, il nostro tifo non è niente male nonostante la squadra in campo non ci aiuti particolarmente; anzi, ogni tanto riusciamo a coinvolgere anche la parte opposta a noi. Per quanto riguarda i reggiani all'inizio fanno una specie di coreografia dividendo il loro settore in 2 colori con uno striscione sotto... diciamo che ogni commento è superfluo. Per quanto riguarda il tifo come al solito non si riescono a sentire mai se non prima dell'ultimo minuto di partita quando, con la vittoria già in tasca riescono a svegliare le mummie delle tribune! Suonata la sirena vengono a salutarci sotto il nostro settore Lamma e Ressa e noi li salutiamo con un paio di cori. Finito questo raccogliamo tutte le nostre cose e usciamo sollecitati dai sempre gentili omini blu!! Si risale sul pullman e si fa rotta verso Bologna dove si arriva molto in fretta visto anche la non sosta all'autogrill!!

Treviso 07/01/2007

Per l'ennesima volta questa stagione i carissimi amici di sky spostano la nostra partita alle 20.30 quindi la punta viene fissata come solito al Borgo alle 15.30. All'appuntamento ci sono un centinaio di Leoni belli carichi pronti a partire verso Treviso. Si parte e si inizia a bere, oggi ce n'è un po' per tutti i gusti ma tra gli alcolici più gettonati c'è una "misteriosa" pozione che va decisamente a ruba insieme anche alle 2 o 3 bottiglie di campari&vino. Dopo la sosta in autogrill il cuoco si mette a preparare la merenda a tema del giorno, un'ottima insalatona con ingrediente principale, ovviamente, il radicchio trevigiano! Il viaggio prosegue con i consueti cori ignoranti, tra i quali ne viene modificato uno che aveva preso piede l'anno scorso durante la finale scudetto e che ci accompagna lungo il tragitto. Come al solito ad aspettarci già al casello ci sono i simpaticoni in blu che ci scortano fino a palazzo; si scende e come ormai consuetudine di trevigiani non se ne vedono neanche in lontananza. Il tempo di venir perquisiti tutti da capo a piedi e lo scazzo di qualcuno di noi con il cagacazzo in blu di turno ed entriamo nel nostro settore. Dall'altra parte la curva non è ancora piena ma col passare del tempo lo diventerà. Inizia la partita e si inizia a tifare... all'incirca saremo in 150 nel settore e facciamo un buon tifo anche se probabilmente si potrebbe fare anche di meglio. I "ribelli" invece oltre a non sentirsi quasi mai (non una novità questa), iniziano ad alzare diversi striscioni al nostro indirizzo. Il primo è in riferimento ai nostri diversi gemellaggi, uno sulla nostra nuova amicizia con i greci del Gate7 e gli ultimi due sulle vicende dei fatti avvenuti nella serie finale scudetto dell'anno scorso. A questo punto li si invita a farsi vedere anche fuori, almeno nella speranza che diano un seguito a tutte queste chiacchiere che fanno, dopodiché si ricomincia a tifare per la F che oggi dà veramente tutto sul campo e infatti alla fine riesce a spuntarla e a portare a casa la prima vittoria in trasferta dell'anno. Si festeggia e si prende un po' per il culo gli idioti dall'altra parte, poi si raccoglie tutto e si esce... inutile dire che fuori oltre agli sbirri non si vede nessun altro e quindi si parte verso Bologna con qualcuno che si mette a dormire e altri che si fanno raccontare i vecchi tempi da quelli più "esperti". Intorno all'una si arriva a Bologna, ci si saluta tutti e si va a letto, che domani si deve lavorare.

DUSSELDORF 10-01-2007

La balotta che si ritrova al cierrebi alle quattro e mezza di mattina (si avete letto bene, mentre voi dormivate e russavate con la bolla al naso...) e' di quelle belle e colorate!! C'è un po' di tutto, o meglio, ci sono un po' tutti...: vecchi, giovani, medi, grassi, magri, skale, trasferisti "only europe", belli (?) ma soprattutto, molto maragli, che alla fine è la cosa piu' importante! C'è anche il gabibbo e passa pure a salutare una delle nostre "meteore" che a quell'ora sta tornando a casa dopo una bevutina tra amici...BRAVO TE! L'unico dilemma pre-partenza riguarda le condizioni meteo che troveremo in Germania... "ho guardato su internet, fa un gran polo, la temperatura oscilla tra +2 e -2 gradi!"..."A me ha telefonato un mio amico che abita là e ha detto che ci sono 15 gradi, è un gran caldo!"...Seeee, vabbè, dà i ragazzi partiamo che è meglio! si fanno le macchine e ci si avvia verso Bergamo, dove prenderemo l'aereo che ci porterà a destinazione.

Il viaggio verso la città lombarda, scorre tranquillo nonostante una nebbia fittissima. Arriviamo all'aeroporto ORIO AL SERIO in perfetto orario. Le gag sul nome dell'aeroporto si sprecano ma, quando nemmeno il nostro orio ufficiale sa dare una spiegazione a un nome del genere, lasciamo perdere e ognuno resta coi sui dubbi...in attesa dell'imbarco, gli alcolizzati cronici, iniziano a bere le prime birre...

Arriva il velivolo, stiamo per salire ma il nostro gruppetto, viene dirottato verso la coda. Qualcuno azzarda un "ah, dietro di solito ci mettono le bestie, vedrete che ci saranno pure le mangiatoie!!"...infatti..le mangiatoie non ci sono ma, le bestie sì...noi!!

Le hostess ci inquadrano subito: non appena decolliamo, dimettono i completini della loro compagnia, si travestono da kapò e espellono due dei nostri dall'allegria balotta, confinandoli nella parte anteriore dell'aereo sotto la minaccia di intervento della polizia non appena si sarebbe toccato il suolo tedesco..li rivedremo, sani e salvi, un paio d'ore piu' tardi. Intanto, con le hostess, entriamo in contestazione; ci auguriamo di rivederle per il ritorno, così da fargliela pagare! Si arriva a destinazione: le divise verde oliva degli sbirri locali, ci riportano alla mente Monaco '99...e allora, vviaaaaaa, verso lidi con persone meno indisponenti..notiamo subito che avremo grossi problemi con la lingua locale: in mezzo a noi, qualcuno parla un po' di italiano, un paio qualcosa di inglese e spagnolo, uno sa due parole di francese ma, il tedesco proprio no! Per non fare le solite figure di chi non conosce le lingue estere, cominciamo a parlare come gli sturmtruppen, aggiungendo en a tutto quello che diciamo!...da lacrime agli occhi!...

Prendiamo un paio di metropolitane e in breve ci ritroviamo nella città vecchia, nella zona piu' caratteristica della città. Il primo sfizio da soddisfare è, ovviamente, quello di bagnarsi l'ugola...sennò, cosa siamo venuti a fare!? La sezione irlandese della balotta ha la meglio e ci si infila nel primo irish pub aperto!! Alè, si inizia! Primo giro di birre...secondo..poi il terzo..il quarto... e per fortuna che qualcuno un po' più saggio dei più, si preoccupa di andare a cercare un posto decente dove mangiare. Un po' a malincuore salutiamo la simpatica ragazza irlandese del pub e ci infiliamo al ristorante...continueremo a bere piu' tardi! Qui, facciamo evidentemente colpo su una tavolata di baldanzose sessantenni locali ma, non ci scomponiamo..facciamo meno colpo sui camerieri, evidenti parenti delle hostess. Anche qui e' guerra ma alla fine, cotolette, stinco, krauti e patatine ce le riusciamo a mangiare! Dopo aver reso inservibile il bagno del posto, andiamo a fare un giretto per il centro poi, visto che inizia piovare ci si rinchiude a gruppi, dentro ai vari pub.. dopo un paio d'ore abbondanti, il tasso alcolico è già considerevole e le stronzate si sprecano! Per lenire i morsi della fame, si mangiano le schifezze piu' impensabili che vanno a fare mucchio nei vari intestini con tutto il resto....scoprirete poi, il perché di questa precisazione..

Sotto una pioggerellina non proprio simpaticissima, ci avviamo verso il palasport, la cui posizione, il nostro giudizioso capocomitiva si è preoccupato di scoprire mentre tutti i beoni cazzeggiavano nei vari pub; un paio di metropolitane e arriviamo a...teatro!!! Eh già signori! Delle tante viste in giro per l'Europa, questa ancora ci mancava: un teatro adibito a palazzetto...il clima è iper tranquillo così, si valuta che si può continuare a bere. Dopo aver salutato la squadra e aver mangiato un pandoro portato per l'occasione da Bologna, ci posizioniamo di fianco al palco e cominciamo a tifare.. l'ambiente è piuttosto asettico e la partita, davvero bruttina, non aiuta a scaldare gli animi. Gli unici sussulti arrivano via cellulare: da casa, ci avvertono che andranno a processo i poliziotti responsabili della morte di ALDRO, il ragazzo di Ferrara di cui parliamo da tempo su tutte le nostre fanzine e di cui stiamo seguendo la drammatica e dolorosa vicenda..l'altra è una telefonata di minacce che arriva da Udine riguardo la prossima trasferta: la prendiamo in ridere ma il gabibbo ha un travaso di bile!! Vabbè, la fortitudo vince e mantiene vive le poche speranze di qualificazione alla TOP16. Tra noi, invece, comincia una guerra silenziosa e subdola, sporca e maleodorante, fatta di piccole flatulenze che colpiscono all'improvviso, come un pugno allo stomaco! Viene indetta una vera e propria gara che vede come scenari: il palasport, le vie del centro dove torniamo per mangiare, la metropolitana (lacrime sulla fuga dei tedeschi dalla carrozza...) e l'aeroporto dove ci accampiamo per dormire ormai stremati....

La mattina, verso le 5, ci si risveglia dopo una dormita tonificante e ci si prepara a partire: al bar, non possiamo astenerci dal fare un ola quando vediamo passare le hostess del giorno prima..qualcuno si sfrega le mani pensando alla personale vendetta!..Sull'aereo, ci siamo praticamente noi e "loro": chi non aveva "sparato" tutte le sue cartucce la sera prima, colpisce duramente per poi lasciarsi vincere dal sonno, come tutta la balotta. Alle hostess non resta che subire in silenzio.. esportiamo ignoranza signori!...e abbiamo mantenuta alta la pessima nomea che gli italiani hanno all'estero!..anche se non ce ne puo' fregar di meno! ORGOGLIO MARAGLIO!

Le ultime righe del pezzo sono dedicate ai ragazzi che hanno guidato le macchine nella tratta Bologna-Bergamo mentre gli altri gli russavano nelle orecchie..stoici!!

(F.d.L. sez. aerofagia)

21/01/2007 UDINE

(E NOI CHE L'AVEVAMO ASPETTATA CON TANTA FREGOLA)

Va bene partiamo dalla fine, o almeno da metà, tanto quello che tutti voi volete sapere (almeno le persone informate sui fatti) di questa trasferta è cosa è successo all'arrivo al Carnera: NIENTE, ASSOLUTAMENTE NIENTE, né all'arrivo né tantomeno alla fine. Intendiamoci il servizio d'ordine era imponente e ben fatto, e comunque conosciamo bene i problemi di muoversi tra le mura amiche con la repressione sempre più pressante (scusate la ripetizione ma non mi viene un sinonimo), però proprio per questo bisognerebbe evitare di sbocciare a parole... Comunque il ritrovo alle sette di mattina vede diverse facce smarrite e assonnate in mezzo alla bruma mattutina, però tante facce... 110 più altri che troveremo in Friuli, pronti via retropullman atipico con toscani, palermitani, montanari, ciccioni, pisellini, animali cornuti e chi più ne ha più ne metta, servita una perfetta colazione a base di paste, caffè latte (ma cosa mangia la gente a colazione che i più erano terrorizzati di cagarsi addosso a causa del menù?), e torta di mele, si parte con i cori, il più gettonato parla di anabolizzanti?!? e in men che non si dica siamo a Udine, perquisa sommaria della madama e via verso il palazzo, visto il deserto del fuori ci aspettiamo una calda accoglienza sugli spalti e invece... NIENTE, oddio un po' meglio dell'anno scorso sì, almeno quest'anno 7/8 persone degne di nota c'erano e se consideriamo che l'anno passato suonava il tamburo un cinno di 13 anni accompagnato dalla mamma (e non è una mitizzazione dei fatti)! Coreografia "spettacolare" con strisce arancioni mezz srotolate e mezze accartocciate a coprire la curva, cori che a malapena si sentono e palazzo come sempre apatico, tifo della Fossa bellissimo (scusate ma quando è vero ci piace dircelo) nei primi 2 quarti, scarsino nel terzo e buono nell'ultimo che vede la Fortitudo sconfitta e finalmente il Carnera prendere vita e saltellarci un po' (con moderazione che non vi faccia male) in faccia. Da segnalare alla fine del secondo quarto lo sboccio dei "Decisi???" che ci dedicano un doppio striscione: Carichi senza i MODS?... Si i trans in fiera! che a parte il veramente modesto spessore del testo (ma qui servirebbe un'intera pagina per spiegare un po' quindi vi chiediamo di fidarvi se vi diciamo stiamo parlando di niente) erano almeno da aprire nell'ordine giusto e non prima la risposta e poi la domanda, e possibilmente senza metterci mezz'ora. Viaggio di ritorno allietato da puntatone di Controcampo, concerto di Nicola di Capri, e favole fantastiche sui radicchi, più cibarie varie preparate con la solita professionalità dal nostro CUOCO preferito che ci delizia fino a Bologna con le sue leccornie. Tirata d'orecchi finale per la nostra simulatrice che per una volta non ci ha soddisfatto e per il capo che mi sa stia invecchiando visto che si dimentica le strofe del suo cavallo di battaglia (ma è sempre bello quando ci sei). Saluti e ringraziamenti a tutti i partecipanti, alla prossima regaz

FdL sez. retropullman atipico

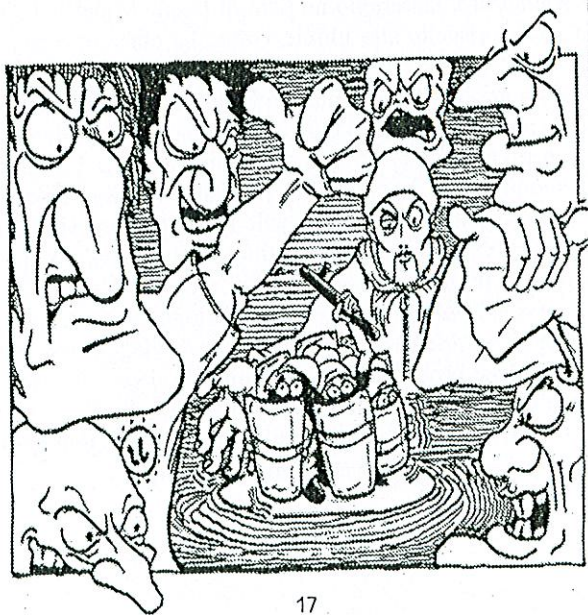
RIGORE CON I VIOLENTI



VARESE 04/02/2007 (due giorni dopo Catania/palermo)

Non poteva esistere momento peggiore per andare a trovare i nostri eterni rivali Varesini, due giorni fa infatti, durante il derby Catania-Palermo e relativi scontri tra ultras catanesi e forze dell'ordine, è stato ucciso un ispettore di polizia, al momento di scrivere l'articolo non ci sono notizie chiarissime sull'accaduto, se non che è chiaro a tutti(e vedremo che lo sarà anche per i meneghini) che non è certo aria per andare a giro a trovare guai con i ragazzi in divisa. Alla partenza si discute tra di noi se fare o meno uno striscione per prendere le distanze dall'accaduto(in quanto è parere comune che la morte non deva essere un'opzione contemplata nel nostro mondo) ma le scarse e fumose notizie sull'accaduto, unite al fatto che non è comunque nostra volontà esprimere solidarietà, ma solo prendere le distanze dai fatti siciliani, e non siamo sicuri di non venire fraintesi ci inducono(per il momento) a prendere la strada dell'indifferenza. Il viaggio d'andata è allietato dalle(un po' salate ma buonissime) polpette del nostro cuoco, da un ottimo vinello, dalla presenza di un amico svizzero/calabrese passato a trovarci pare anche allo scopo di vendicare il ratto delle sabine(sez. pochi intimi), e in ultimo ma non di minore importanza dalla sempre gradita presenza dello Zio in ultima fila, nutrita presenza anche dell'ignorantissima balotta forum. La sosta al Motta ci offre altri momenti esilaranti, alcuni tra i più ignoranti si procureranno infatti parrucche e maschere carnevalesche, che tra l'altro terranno anche durante la partita, offrendo spunti per mille gag . Arrivati in terra meneghina, dopo essere scesi a 200 metri dal palazzo perché il nostro potente mezzo non riusciva ad affrontare l' ultima salita, zavorrato com'era da " pisellino" e i suoi amici, per poi risalire e raggiungere il palazzo, pare subito chiaro che le nostre poco bellicose intenzioni siano condivise anche dai locali, infatti entriamo nell'indifferenza più totale nonostante si intonino cori pro Fortitudo, riempiamo il settore(70 leoni senza altro seguito) a partita appena iniziata, nell'arco della stessa avremo alcuni momenti di tifo esplosivo uniti ad altri di una certa loffiaggine(neologismo n.d.r.) per una sufficienza finale che ci può comunque ritenere soddisfatti, anche per questo ci incazziamo di brutto quando a fine partita(persa allo scadere come ci sta succedendo ultimamente) la gioventù biancorossa ci dedica un " che siete venuti a far" abbastanza fuori luogo, soprattutto se viene da un gruppo che spesso si avvale per tifare degli assoli di quello che tiene il microfono(collegato al relativo impianto stereo) se pure non ha fatto mancare attimi di tifo ottimo: la rivalità e le offese non ci hanno mai turbato, la mancanza di obbiettività sì, e la Fossa il suo lo ha fatto eccome a Masnago, e il tutto è testimoniato dalle varie incazzature dei locali in risposta ai nostri cori più potenti, da segnalare anche la presenza del gruppo calcistico " 7 laghi" dietro la balastra della curva di casa .Ull' uscita, come all'arrivo, mancanza di intenzioni ed elementi belligeranti(e tutto sommato anche le forze del disordine sono state esageratamente mansuete) e quindi si parte subito per Bologna dove si arriverà poco dopo l'ora delle streghe non prima di avere consumato una quantità inaudita di salame, formaggio e leccornie Natalizie. A Varese ci si aspetta sempre di avere emozioni forti, oggi tanto divertimento e nulla più, ma la situazione obbiettivamente imponeva maturità, ora aspettiamo le decisioni del parlamento che già sappiamo si concluderanno con un ulteriore giro di vite, riusciranno a toglierci il giochino del tutto stavolta? Ai posteri l'ardua sentenza.

Fossa dei Leoni sez. ingestibili



LIVORNO 04-03-2007

A due giorni da una strepitosa festa dei diffidati e ad un mese esatto dall'ultima trasferta la Fossa dei Leoni organizza la trasferta di Livorno, ovviamente direi... Adesso, io posso capire che questo sia un anno particolare, però sono allibito: riusciamo ad organizzare due pullman anche x 'sta trasferta nel granducato di Toscana (sempre e comunque figli di puttana). Sincero eh, è un po' che vado in giro con quel gruppo qua, e solitamente questa era una trasferta che se andavi in 35 era già un ottimo numero visto che comunque non c'è una controparte con cui confrontarsi... Ed invece quest'anno siamo un'ottantina a partire da Bologna, ed i due pullman sono d'obbligo... Incredibile ma vero sul nostro pullman c'è anche un po' di figa, che a mio parere non guasta mai, anzi... non abbiamo fatto spesa, ma ci sono tutti i viveri rimasti dalla festa dei diffidati, quindi ce n'è che ce n'è. La pozione va via a go-go, ma penso che qualsiasi cosa che abbia un so che di alkoliko sia consumato senza problemi. Raggiungiamo quindi piuttosto brevemente la città labronica (che poi non so cosa voglia dire, ma tant'è), senza scorta ne niente arriviamo indisturbati al megapalazzone che non riempiranno mai e poi mai, ed alle biglietterie scopriamo felicemente che i biglietti costano 5 anziché 10 euro. Entriamo belli felici, si attaccano gli striscioni e ci si compatta dietro. Saremo almeno un centinaio di noi, da vedere siamo belli (vedisi foto su Stadio il giorno dopo) e cantiamo un bel po'... Di fronte ci troviamo i soliti North Pride, mi sembrano almeno raddoppiati dallo scorso anno, nel senso che erano 4 ed adesso sono 8. Cioè loro si impegnano anche, però sono veramente quel numero lì, non hanno un seguito dietro lo striscione ed anche il palazzo non li caga molto. Della partita non so dirvi molto, mi narrano di un nostro tifo buono e costante x tutta la partita, ma vendono la birra al bar del palazzo, ed io non riesco a farne a meno... Fortunatamente la squadra vince contro l'ultima in classifica, e sarà meglio, visto che domenica c'è il derby... Un'altra cosa da segnalare: vi ricordate che mi sono rimasti in mano 5 euro x i 90 biglietti che avevamo prenotato? Ok, teneteli da parte. Veniamo a sapere nel corso della partita che la curva di casa sta raccogliendo dei soldi x Azzurra, una bambina molto malata a cui servono delle cure costosissime. Bene, noi abbiamo 5 euro da ridare a 90 persone, ne parliamo tra noi, se ne parla con tutti ed è inevitabile che questi 450 euro vadano immediatamente consegnati nelle mani di chi raccoglie i soldi x la piccola Azzurra. Non ci interessa che si sappia o che ci si faccia pubblicità, l'importante è che questi soldi finiscano veramente a questa bambina che ne ha bisogno (a chi può interessare riceveremo anche i ringraziamenti della società di Livorno nei giorni successivi). Bene, finita la partita, abbiamo vinto, buon tifo, è ora di tornare a casa belli che soddisfatti... Anche il viaggio di ritorno scorre più che piacevole, x il retro non c'è neanche il tempo di dormire, ovviamente direi, ma c'è comunque il tempo x prendere x il culo uno di loro spostatosi sul davanti x fare conoscenza con una ragazza più che spettacolare.. Arrivo a Bologna ad orari più che accettabili, si scarica e si va a letto, sai, è la settimana del derby, c'è da aggiornare la storia delle coreografie...

F.d.L. sez occhi dell'amore, ma il triangolo no!

NAPOLI 18-03-2007

A Napoli a mezzogiorno: soccia che due palle!!! Ma vogliamo farli andare a ballare fino a mezzogiorno questi poveri ragazzi? E invece no, alle 3 c'è già la punta x la partenza, e mi sembra di sognare a sentire che siamo 48 anche a 'sto giro... Ma che fotta c'è quest'anno? Son contento, proprio contento, e sono anche convinto che la gente venga perché si diverte via con noi, sicuro non è x come gioca la squadra... Bella ragaz, bene così!!! 48 vuol dire pullman pressochè pieno, tranne l'ultima fila composta rispettivamente da tre ometti di 150, 100 e 130 chili, ed è x questo che faremo tutto il viaggio in impennata... Alla partenza ci sono parecchi ubriachi, reduci dalla Festa di san Patrizio, che si spegneranno pian piano, x poi riprendersi verso mattina con un'ottima pizza sfornata dalla nostra efficientissima cucina, coadiuvata da un grande cuoco (leccata di culo necessaria x l'ottimo menu proposto quest'anno). Ad un autogrill incrociamo un pullman con gente con le sciarpe, quindi meglio stare in occhio. Sono gli Ultras del Cassino diretti a Potenza, ci vengono incontro con modi amichevoli, un paio sanno anche i nostri cori, scambiamo 4 chiacchiere e si riparte. Il viaggio scorre a soste piuttosto ravvicinate x permettere ad uno di noi espletare spesso i suoi bisogni (sì, aveva la caghetta). Arriviamo in orario ed siamo scortati al palazzo senza nulla da segnalare. Dopo la pessima prestazione del derby abbiamo preso la decisione di essere in contestazione nei confronti di una squadra che deve iniziare a meritarcì, quindi striscione Fossa attaccato al contrario e striscione esposto in alto: **ABBIAMO ESAURITO IL CUORE, CI RIVEDIAMO AI PLAY OFF!!!** Niente tifo, lanceremo un paio di Leoni Armati e i cori x i diffidati. La situazione nel palazzetto campano è molto più sereno rispetto alle ultime volte che eravamo venuti (tra l'altro grazie all'avvocato Maione che x rasserenare gli animi ci ha donato i 49 biglietti omaggio). La curva di casa è sempre divisa in 3 gruppi, il Gruppo Rock, i Vecchi Sioux e la Brigata Neapolis. Fanno un buon tifo ma potrebbero fare anche meglio se il palazzo seguisse continuamente. La partita x noi senza fare tifo è una gran noia, così qualcuno decide di uscire dall'impianto ed essendo a Napoli torna indietro con pizze x tutti che non fanno mai male... Sfrutteremo poi i cartoni delle pizze x eseguire un'ottima cartonata. Incredibilmente in campo la portiamo a casa (giocare così una settimana fa, brutti stronzi?), la curva di casa contesta a fine partita ed hanno anche ragione, come si fa a perdere contro di noi che siamo piuttosto imbarazzanti? Fatto stà che ringraziamo e la portiamo a casa. Un saluto ai ragazzi di casa con cui abbiamo comunque mantenuto buoni rapporti ed usciamo, c'è Gay, gli si dice che va un po' meglio ma che adesso bisogna continuare così, e poi siamo di nuovo sul pullman in direzione Bologna... Fa troppo caldo a Napoli, sul pullman ci saranno almeno 150 gradi ed ovviamente l'aria condizionata è rotta. Il viaggio scorre piuttosto allegro, le stronzate si sprecano, come al solito del resto. Qualche problema sul finale quando il culo di uno dell'ultima fila non ce la fa più, quindi uno dei 3 viene traslocato una fila più avanti x permettere all'amico di sdraiarsi e non stare seduto sulle sue "note dolenti". Fortuna che manca poco all'arrivo, senno avremmo avuto bisogno dei pompieri...

F.d.L. sez emorroidi fumanti

M.GRANARO 29-03-'07

NONOSTANTE IL TURNO INFRASETTIMANALE, LA PIOGGIA, LA CONTESTAZIONE DEL GRUPPO, LA SQUADRA CHE E' UN PIANTO E, CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA, ALL'APPUNTAMENTO PER QUESTA TRASFERTA SI PRESENTANO 75 PERSONE! STRANA GENTE DAVVERO NOI FORTITUDINI! NON PENSO CHE TANTA "FOTTA" SIA GIUSTIFICATA SOLO DALLA NOVITA' DELLA TRASFERTA...

LA GIORNATA E' DAVVERO INFAME QUINDI, TUTTI SUL PULLMAN AL CALDO CHE SI PARTE! IL VIAGGIO SCIVOLA VIA TRANQUILLO SCANDITO DAI SOLITI RITMI E DAI SOLITI RITI: IL MORALE E' ALTO MA OGNUNO SI CARICA COMUNQUE A MODO PROPRIO! L'UNICO PROBLEMA E' COME SEMPRE L'AUTISTA CHE TRA L'ALTRO OGGI, NON HA NEMMENO IL NOSTRO CONTROLLORE-CERBERO CHE GLI SOFFIA SUL COLLO AD OGNI CAGATA...ALZIAMO GLI OCCHI AL CIELO E SPERIAMO CHE CI VADA FATTA BENE ANCHE A 'STO GIRO!!

PIOVE ANCHE ALL'ARRIVO AL PALAZZETTO DI PORTO SAN GIORGIO. PASSIAMO SENZA PROBLEMATICHE I CONTROLLI, ENTRIAMO, ATTACCHIAMO LO STRISCIONE E...UN GENIO CI FA NOTARE CHE LO ABBIAMO ATTACCATO ROVESCiato! UNA PACCA DI COMPrensIONE E UN SORRISINO EBETE LO RINGRAZIANO DELLA PREMURA RISERVATA CI MA, PENSIAMO CHE IL POVERETTO SI STIA ANCORA FACENDO DELLE DOMANDE. ANCHE NELLA CURVA DEI TIFOSI LOCALI TUTTI GLI STRISCIONI SONO ATTACCATI CAPOVOLTI PER PROTESTA CONTRO LE DIFFIDE CHE HANNO COLPITO I RAGAZZI DEI GRUPPI. CHISSA' SE L'OMARINO IN DIVISA E' ANDATO A DIRE QUALCOSA ANCHE A LORO!!

COREOGRAFIA DEI LOCALI E LA PARTITA INIZIA. IL PUBBLICO DI CASA E' ABBASTANZA CALDO E SPINGE LA SQUADRA QNCHÉ FINO A +16. NOI, SEGUIAMO LA GARA IN LINEA CON LA CONTESTAZIONE INIZIATA A NAPOLI. LA NOSTRA SQUADRA SI PRESENTA IN CAMPO SOLO NEL TERZO QUARTO: FA UN PO' DI N.B.A. E SEMBRA POTER ROVESCiare LA GARA CHE INVECE VIENE INEVITABILMENTE PERSA ALL'ULTIMA CURVA. SI MUORE GONFI A NCHE A 'STO GIRO.. SULLA STRADA DEL RITORNO CI SI INCROCIA CASUALMENTE CON IL PULLMAN DELLA SQUADRA IN UN AUTOGRILL...SI E' RIBADITO LORO CHE NON ABBIAMO PIU' LA PAZIENZA DI ASPETTARLI VISTO CHE E' DA INIZIO CAMPIONATO CHE LO FACCIAMO. LA PAZIENZA E' ESAURITA.

F.d.L. sez. FUORI LE PALLE SIGNORINE!

SCAFATI 01-04-'07

LA GIORNATA, CHE SI RIVELERA' UN DISASTRO SU TUTTA LA LINEA, PARTE SUBITO MALISSIMO: UNO DI NOI, MENTRE VIENE ALLA PUNTA X LA PARTENZA, HA UN INCIDENTE IN MACCHINA E FINISCE ALL'OSPEDALE..I CONTATTI CON CHI LO RAGGIUNGE PER SINCERARSI DELLE SUE CONDIZIONI, DURERANNO TUTTA LA MATTINA FINCHE' NON CI ARRIVERANNO FINALMENTE NOTIZIE CONFORTANTI SULLE SUE CONDIZIONI....

DOPO AVER ASPETTATO IL SOLITO IMMANCABILE RITAR DATARIO E AVER RACCATTATO PER STRADA IL GELATAIO, CI SIAMO TUTTI (UNA TRENTINA ABBONDANTE) E PARTIAMO, DESTINAZIONE, CAMPANIA: GRANDE ENTUSIASMO E SOLITA IMMANCABILE IGNORANZA PER TUTTA LA DURATA DEL VIAGGIO CHE VIENE ALLIETATO DA UN PRANZO "MUY SPEZIAL": LUMACHINI AL SUGO! UNA ROBA DA LECCARSI I BAFFI!!COMPLIMENTISSIMI ALLO CHEF! ARRIVIAMO A DESTINAZIONE IN PERFETTO ORARIO: AL PALAZZETTO NON C'E' UN POLIZIOTTO. UN GRUPPETTO DI SCAFATESI, COME DA MIGLIOR TRADIZIONE ULTRAS, INVECE SI'. CI SI SQUADRA MA NON SUCCEDA NIENTE ANCHE PER MANCANZA DI QUALSIASI TRASCORSO TRA NOI E LORO. ARRIVANO I BIGLIETTI E ANCHE I POLIZIOTTI CHE AL MOMENTO DI FARCI ENTRARE, CI AVVISANO CHE DOVREMO LASCIARE LO STRISCIONE "FOSSA" FUORI.....WHAT? ABBIAMO CAPITO BENE?! IN PRATICA, UN DOCUMENTO DELL'OSSERVATORIO MARCHIATO "MINISTERO DELL'INTERNO" RIGUARDANTE TUTTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE, VIETA DI PORTARE ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI QUALSIASI TIPO DI MATERIALE. QUESTO DOCUMENTO, IN VIGORE DAL 30 MARZO, DOVREBBE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UNA LEGGE CHE PERO' E' ANCORA IN DISCUSSIONE...CI OPPONIAMO A TALE PAGLIACCIATA SNOCCIOLANDO TUTTE LW NOSTRE CONOSCENZE IN MATERIA (?) MA NON C'E' VERSO! SE NON ENTRA LO STRISCIONE, NON ENTRIAMO NEMMENO NOI! CI SINCERIAMO CHE ANCHE LA CURVA LOCALE SIA SENZA STRISCIONI POI LEVIAMO LE TENDE PRIMA CHE LA SITUAZIONE CON GLI SBIRRI SI SURRISCALDI TROPPO! OVVIAMENTE NON OTTENIAMO LA RESTITUZIONE DEI SOLDI DEI BIGLIETTI E CE NE TORNIAMO AL PULLMAN DOVE VENIAMO A SAPERE CHE QUELLO DI SCAFATI E' L'UNICO PALAZZETTO IN ITALIA IN CUI E' STATA APPLICATA TALE DIRETTIVA...CORNUTI E MAZZIATI!! MA VAFFANCULO VA'... DURANTE IL VIAGGIO DI RITORNO, CI ARRIVA LA NOTIZIA DELLA SCONFITTA DELLA EFFE (MA DAI!) CHE NON SUSCITA GROSSE EMOZIONI, SE NON ILARITA'...TANTO, ORMAI....

F.d.L. sez. SNORKYTUDO

Fossa dei Leoni 1970 Comunicato Stampa

Bologna 2007-04-03

Dopo la morte dell'ispettore Raciti lo Stato ha deciso di usare il pugno duro contro il movimento Ultras andando a generalizzare ciò che forse era meglio contestualizzare, ma si sa l'ondata emotiva non si può arginare per cui: dagli al mostro Ultras.

Un organismo denominato "Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive" dopo avere sostenuto che i dati sulla violenza negli stadi erano in diminuzione all'indomani dei fatti di Catania Palermo inizia a lavorare ad un documento che facesse ciò che l'opinione pubblica chiedeva, ossia reprimere le modalità di fare tifo all'interno, non degli stadi, ma di tutti gli impianti sportivi.

Contemporaneamente veniva emesso un Decreto Legge Governativo che inaspriva all'inverosimile le restrizioni e le punizioni per chi veniva riconosciuto, o si pensava potesse diventare, colpevole di atti di violenza.

Mentre l'iter parlamentare del D.L. lasciava l'ambiente legato al mondo delle competizioni sportive (Questure, Società e tifosi) con delle grosse incertezze, l'Osservatorio preposto dal Ministero dell'Interno emetteva in data 8 Marzo il documento repressivo di cui sopra (Determinazione) rendendolo operativo dal 30 Marzo 2007.

E' in questo contesto che arriviamo al 30 Marzo: con incertezze sulle modalità di applicazione della Determinazione; sull'iter del DL che alla Camera subisce modifiche proprio nelle parti che l'Osservatorio vuole rendere operativo dal 31 Marzo; sul fatto che pare che certe regole vengano applicate solo al calcio e non agli altri sport (Vedi Decreto Legge).

La Fossa affronta la trasferta di Scafati con tranquillità conscia che siamo in Italia e che quindi le applicazioni di tutto arrivino solo dopo la conversione in Legge del Decreto Legge ed invece...

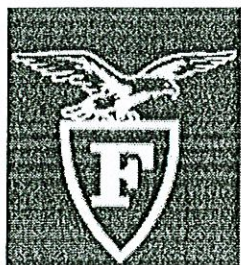
A Scafati applicano alla lettera la Determinazione dell'Osservatorio e ci vietano di fare entrare lo striscione Fossa. Decisa la scelta del Gruppo che era già entrato praticamente tutto, a questo diktat non ci stiamo e la scelta è stata che se non entrava lo striscione non entravamo nemmeno noi. A quanto abbiamo potuto osservare anche agli Scafatesi era stata applicata la stessa regola e non avevano gli striscioni.

Fino a qui nulla da eccepire se non la rabbia di dover sottostare ad una imposizione che riteniamo assurda ed illogica. Ce ne torniamo a Bologna meditando il da farsi; ma ecco che la rabbia aumenta perché veniamo a sapere che l'Italia resta Italia, ossia ognuno, in ogni luogo ha fatto e interpretato le norme a suo modo. Vedi a Bologna dove entrano tutti gli strumenti che i Gruppi hanno sempre al seguito e che la Determinazione vieta: tamburi, striscioni più lunghi di 1,5 metri, megafoni ecc. Ma non solo a Bologna, per quanto riguarda il basket registriamo solo l'impedimento esercitato ai tifosi di Fabriano di non fare entrare in quel di Pesaro lo striscione recante la scritta "Diffidati", quindi anche lì la scelta è per altri motivi, opinabili finché si vuole, e non per la determinazione dell'Osservatorio.

A questo punto le domande che la Fossa fa e a cui desidera delle risposte sono d'obbligo e la rabbia di aver dovuto sottostare ad una regolamentazione solo ottemperata in quel di Scafati è molto, molto forte.

Ovviamente noi non crediamo giusto e non vogliamo che vengano attuate norme come quelle dell'Osservatorio ma perché a Scafati si è andati in una direzione e nel resto d'Italia no?

Chi risponde alle domande di equità sul comportamento delle varie Questure d'Italia? Se qualcuno riesce a risponderci gliene saremmo grati.



martedì 06.03.07 - 08:16

FORTITUDO OFFICIAL WEB SITE

ULTIMORA 05 Marzo 2007 18:55

LIVORNO APPLAUDE LA FOSSA

Donazione dei tifosi biancoblù per la piccola Azzurra



Riceviamo da parte della società Basket Livorno e molto volentieri pubblichiamo il seguente comunicato stampa, che sottolinea il gesto spontaneo compiuto ieri dai tifosi biancoblù presenti a Livorno: *"Un bel gesto di solidarietà è stato compiuto dai ragazzi della Fossa dei Leoni di Bologna giunti per assistere a TDSshop.it-Climamio. In occasione della partita era stata aperta una sottoscrizione a favore di Azzurra, una bambina livornese affetta da una gravissima malattia curabile solo negli Stati Uniti a prezzo di cure costosissime, e a favore della quale si sta mobilitando l'intera città di Livorno e zone limitrofe. Venuti a sapere della riduzione del costo del biglietto di ingresso dai consueti 10 euro a 5 euro, e che la riduzione era valevole anche per gli ospiti, i fortitudini hanno consegnato nelle mani dei responsabili del North Pride, la tifoseria organizzata*

di Livorno, l'intera somma risparmiata, pari a 450 euro. Novanta erano infatti i tifosi della Fossa presenti a Livorno e nessuno di loro si è sottratto al gesto di solidarietà. In un periodo nel quale le curve balzano quasi quotidianamente agli onori della cronaca per ben altri e assai più gravi motivi, il gesto della Fossa Fortitudina è un esempio da imitare e segnala, una volta di più, quanto il tifo cestistico goda ancora di una sua specificità della quale andare orgogliosi. Basket Livorno e la famiglia di Azzurra ringraziano ancora una volta, dopo averlo già fatto attraverso lo speaker ufficiale nel corso della partita, i tifosi della Fossa per il loro encomiabile gesto, che ha fatto seguito a un comportamento irreprensibile prima, durante e dopo l'incontro - Ufficio Stampa Basket Livorno". Senza bisogno di ulteriori commenti.

Sponsored Links

BIGLIETTERIA
ONLINE

FORTITUDO LIVE SU
ROSSO Alice

PROMOSTAND
GROUP
INTERNATIONAL

DREAMTEAM
BASKET & LIFESTYLE

Tutto il materiale è coperto da Copyright - 2005 © Fortitudo Pallacanestro
via Nannetti 1 - 40122 Bologna - E-mail staff@fortitudo



EUROLEAGUE
BASKETBALL

NEWS

COMPETIZIONI

SQUADRA

MULTIMEDIA

COMMUNIT

Realized by oiko Powered by seeweb

Appello urgente Aiutami a vivere

Non cestinarmi. E' la mia unica possibilità. Puoi aiutarmi in qualsiasi modo.

Mi chiamo Azzurra ho 4 anni (sono nata il 21 ottobre 2002) e sono affetta da una rarissima e grave malattia (encefalomiopatia mitocondriale progressiva necrotizzante subacuta - sindrome di Leigh difetto del complesso IV citocromo c-ossidasi). Non parlo, non cammino, non sto seduta, non posso muovere le braccia neppure le gambe, mangio attraverso un tubo inserito nel mio stomaco, spesso sono costretta a ricoveri ospedalieri, ma capisco tutto e so quello che mi accade. La medicina convenzionale per me non ha cure. Negli Stati Uniti a Lauderdale (Florida) ho la possibilità di migliorare la qualità della mia vita; posso tornare a mangiare con la mia bocca, a comunicare con le parole, a stare seduta e piano piano a camminare, ma soprattutto posso tornare a giocare come tutti i bambini. La cura si basa sull'ossigenoterapia fatta attraverso la camera iperbarica e un ciclo continuo di terapia col metodo di therasahit. Il tutto deve essere fatto almeno per un anno e costa molti soldi (€ 300.000,00). Lo Stato italiano non sovvenziona questo tipo di terapia. Altre bambine con la mia stessa malattia (Meckenzie e Gracie) si sono già sottoposte a questa cura e adesso stanno vivendo e non morendo come me.

Anch'io voglio vivere. Aiutami.

Banca Nazionale del lavoro:
CC 6433 – ABI 1005 – CAB 13974
CIN J

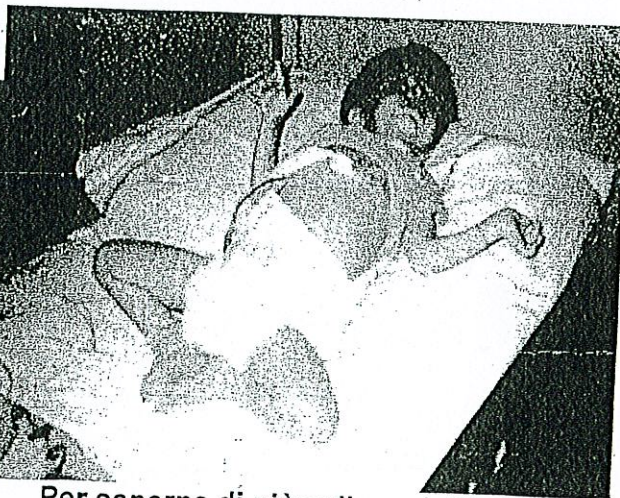
intestato a: un aiuto per Azzurra
(Mascagni Cinzia)

Conto Corrente Postale
CC 78367851 – ABI 07601 – CAB 13900
intestato a: Mascagni Cinzia

se mi incontri sono così



ma in realtà sono così



Per saperne di più sulla cura:
www.therapies4kids.com
www.oceanhbo.com

Per saperne di più sulla malattia:
www.theleton.it
www.mitopedia.org

inizia Mascagni
tel. 0586892066/3920022231
via ernesto rossi 95
57125 Livorno

http://insieme_per_azzurra.blog.tiscali.it/
e-mail: cinziamascagni@libero.it